



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 29/01/2002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA 14 dicembre 2001, n. 266

Procedure di V.I.A. - Ditta Inghingolo Francesco & C s.n.c. di Trani (BA) - Richiesta verifica di compatibilità ambientale per coltivazione di cava.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 6717 del 1.08.2000 la Ditta INGHINGOLO FRANCESCO & C. s.n.c., con sede in Barletta - Vic. Fontanelle n. 7 - TRANI (BA) ha richiesto al Settore Ecologia la verifica di compatibilità ambientale per la coltivazione di una cava, in località "Ctr Lamerlina" identificata nel catasto terreni del comune di BISCEGLIE (BA) foglio di mappa 34 p.lle 6;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella riunione del 20.10.2000 ha ritenuto di dover chiedere integrazioni oltre che il parere del Comune di BISCEGLIE;
- la richiesta è stata formalizzata alla ditta con nota prot. 9330 del 30.10.2000 e con la stessa è stato anche richiesto il parere dell'Amministrazione Comunale di Bisceglie;
- la ditta ha riscontrato la richiesta con nota acquisita al protocollo 834 del 23.01.2001;
- con nota 3766 del 27.3.2001 il Settore Ecologia, rilevando la non esaustività del riscontro trasmesso, ha sollecitato la ditta a riscontrare quanto richiesto sollecitando ancora il Comune di Bisceglie a far tenere le proprie determinazioni;
- con nota acquisita al prot. 7212 del 21.6.2001 la ditta faceva tenere la documentazione richiesta;
- con ulteriore nota acquisita al prot.8780 del 31.7.2001 la Ditta trasmetteva nuovo stralcio corografico relativo all'area di intervento;
- con nota prot. 9801 dell'11.9.2001 il Settore Ecologia sollecitava ancora una volta il parere del Comune di BISCEGLIE, specificando che l'ulteriore reiterato silenzio sarebbe stato ritenuto quale formale assenso dell'Amministrazione. Anche quest'ultima nota rimaneva senza riscontro;
- in data 30.6.2001 il Comitato Regionale di V.I.A., istituito con delibera n. 16 del 27.01.98 ha cessato le proprie attività secondo quanto disposto dall'art. 32 c. 2 L.R. 11/2001;
- il nuovo Comitato Regionale di V.I.A. previsto dall'art. 28 della stessa L.R. ad oggi non è stato ancora istituito;

- non potendo quindi sospendere l'attività istruttoria delle pratiche già da tempo presentata, si procede all'istruttoria di Ufficio fino alla nomina del nuovo Comitato Regionale per la V.I.A., pertanto, tutto ciò premesso e considerato;
- vista la relazione istruttoria dell'Ufficio, che si allega al presente provvedimento per fame parte integrante, si propone di escludere l'intervento dalle procedure di V.I.A., a condizione che vengano adottate misure per l'abbattimento delle polveri, perforando con aspirazione e captazione con filtro delle stesse e di bagnare gli utensili delle attrezzature in modo che il flusso d'acqua lungo le superfici di taglio contribuisca ad abbattere la generazione di polveri all'origine, inoltre venga realizzata idonea piantumazione con essenze autoctone, lungo l'intero perimetro della cava. L'Ufficio Minerario garantirà il rispetto delle norme del PUTT e PRAE;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/00768911-5 del 31.7.98;
- visto il D.P.R. del 12 aprile 1996 ed s.m.;
- vista la Delibera di G.R. n. 4444 del 22 luglio 1997 di recepimento da parte della Regione Puglia del D.P.R. 12 aprile 1996;
- visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- Di non assoggettare all'applicazione delle procedure di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta INGHINGOLO FRANCESCO & C. s.n.c, con sede in Barletta - Vic. Fontanelle n. 7 - TRANI (BA), per la coltivazione di una cava in località "Ctr Lamerlina" identificata nel catasto terreni del comune di BISCEGLIE (BA) foglio di mappa 34 p.lle 6, per le motivazioni esposte nella relazione istruttoria d'Ufficio che si allega alla presente provvedimento per fame parte integrante, a condizione che vengano adottate misure per l'abbattimento delle polveri, perforando con aspirazione e captazione con filtro delle stesse e di bagnare gli utensili delle attrezzature in modo che il flusso d'acqua lungo le superfici di taglio contribuisca ad abbattere la generazione di polveri all'origine, inoltre venga realizzata idonea piantumazione con essenze autoctone. lungo l'intero perimetro della cava. L'Ufficio Minerario garantirà il rispetto delle norme del PUTT e PRAE;
- di notificare il presente provvedimento all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di BARI e al Comune di BISCEGLIE;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di trasmettere il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

Procedure di V.I.A. - Ditta INGHINGOLO Francesco (BA) - Richiesta verifica di compatibilità ambientale per la coltivazione di una cava. LOCALITA' "LAMERLINA" - BISCEGLIE

L'area oggetto dell'attività estrattiva interessa un area situata in località LAMERLINA, Fogliolo 34 Particella n. 6, nel Comune di BISCEGLIE.

Detta particella confina a Nord con una cava attiva, condotta dalla stessa ditta INGHINGOLO per mq 18500 ed attualmente utilizzata per scopi agricoli. Una parte di detta cava interessa parzialmente la stessa particella 6 e tale porzione diventa parte integrante della nuova area oggetto della richiesta.

Quindi la nuova attività estrattiva si svilupperà interamente sulla particella 6 ed interesserà una superficie di 8.200 mq (utile 5.327) e per una profondità massima di Mm. e quindi si ricaverà un totale di volume utile di circa 58.603 mc con una previsione di esercizio di attività di circa 15 anni.

L'intervento non ricade in aree definite SIC e ZPS e non interferiscono con la conservazione di habitat o specie di interesse Comunitario.

Non sono presenti immobili di particolare pregio storico e/o monumentale e/o artistico, si tratta dunque di un area estremamente comune alle aree votate all'attività estrattiva, non caratterizzata da alcuna particolarità che la contraddistingue rispetto alle aree agricole della Provincia che in buona sostanza presentano tutte all'incirca le stesse caratteristiche di degrado ambientale.

Sono presenti, nelle zone limitrofe, case di campagna distanti oltre 100 m dal confine settentrionale del sito di che trattasi, occupate saltuariamente o stagionalmente.

Il recupero ambientale prevede un parziale ricolmo delle aree degradate mediante il riutilizzo del materiale lapideo di scarto, la ricostruzione dello strato agrario e la piantumazione di essenze tipiche della zona.

L'intervento proposto dalla ditta INGHINGOLO può essere escluso alle procedure di V.I.A. a condizione che vengano adottate misure per l'abbattimento delle polveri perforando con aspirazione e captazione con filtro delle stesse e di bagnare gli utensili delle attrezzature in modo che il flusso d'acqua lungo le superfici di taglio contribuisca ad abbattere la generazione di polvere all'origine, che venga inoltre realizzata idonea piantumazione con essenze autoctone, lungo l'intero perimetro della cava.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Pasquale Tarateta
